



# ELLE DECOR ITALIA

## ATTUALITÀ+CULTURA

- 23 **PASSWORD**  
Auguri: il messaggio della redazione a tutti i nostri lettori
- 24 **DESTINAZIONE WILD \***  
Romperla tradizione anche (e soprattutto) a Natale
- 162 **BE ORIGINAL WEEK \***  
La seconda edizione del progetto di comunicazione di Elle Decor Italia a sostegno del design originale. Presentata nelle vetrine de la Rinascente
- 231 **SAVE THE DATE**  
Gli appuntamenti: arte, architettura, design, fotografia. E i libri da non perdere

## DESIGN+ARCHITETTURA

- 57 **PREMIO \***  
EDIDA: le nomination di Elle Decor Italia
- 67 **ELLE DECOR INCONTRA \***  
Francesco Rota, il designer che trasforma i materiali
- 89 **WWW.BUONNATALE.COM**  
20 idee-regalo in limited edition, solo online
- 94 **ARCHITETTURA E ARTE \***  
A Fogo Island, sei studi d'autore e un hotel/galleria firmati da Todd Saunders
- 211 **DESIGNBOOK**  
Storie di luce: ultime proposte sul tema dell'illuminazione
- 223 **DESIGN NEWS**  
Novità su materiali, ambiente bagno, wellness, food & C.



## DICEMBRE 2013

### LA COPERTINA

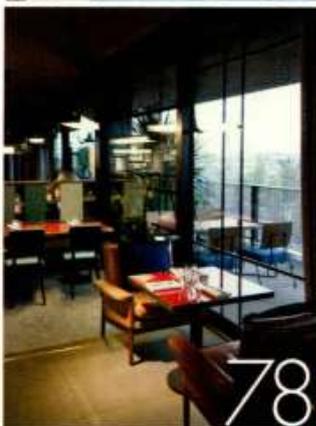
Servizio a pag. 134  
testo di Francesco Marchesi  
foto di Giorgio Possenti



24



154



78



167

# FRANCESCO ROTA

di Paola Carimati  
foto di Giorgio Possenti

*Milanese, velista, con  
l'ossessione per il bello:  
il racconto di un  
designer che trasforma  
il cemento in una  
morbida finitura e le  
cime da barca in  
tessuto elastico*

**Il progettista ritratto all'ingresso del  
suo studio. Tra i pezzi da lui firmati:  
la lampada Canopy per Oluce  
e il tavolino Flip per Paola Lenti.**





In queste pagine alcuni dei progetti realizzati nel 2013. In alto, tre finiture per la seduta Olo di LaPalma ([www.lapalma.it](http://www.lapalma.it)). Al centro, il divano componibile Cloud per Lema ([www.lemamobili.com](http://www.lemamobili.com)). In basso, da sinistra: un angolo dello studio con il tavolo 3-Pod per Lema e le sedute Cut e Olo per LaPalma; cime nautiche, utili a creare tessuti outdoor, e macchine in miniatura dell'azienda di famiglia. Nella pagina accanto, Francesco Rota in riunione con il suo staff. A soffitto, le lampade Kin di Oluce ([www.oluce.it](http://www.oluce.it)).

## ELLE DECOR INCONTRA FRANCESCO ROTA



## ELLE DECOR INCONTRA FRANCESCO ROTA



**Tre scatti dello studio milanese di Francesco Rota. A sinistra, sui piani della libreria Plain di Lema, alcuni apparecchi radiofonici, prodotti dall'azienda di famiglia; qui accanto, sospesa sul tavolo Plano con le poltroncine Ami (tutto di Paola Lenti, [www.paolalenti.it](http://www.paolalenti.it)), la lampada Canopy di Oluce ([www.oluce.com](http://www.oluce.com)). In basso, il designer con i suoi collaboratori accanto al divano Cloud di Lema.**

Francesco Rota è un uomo solare, positivo e pieno di entusiasmo. Ci apre le porte del suo studio, in un edificio storico di viale Majno, nel centro di Milano, e con naturalezza e convinzione ci racconta come e quando si è affacciato al mondo del design. Sì, perché Francesco arriva a progetti di industrial design dopo una serie di digressioni professionali che, nel 1991, lo convincono a iscriversi all'Art Center College of Design di La Tour-de-Peilz, in Svizzera. Milanese, classe 1966, vive tra il capoluogo lombardo e Zoagli, al mare, in Liguria, dove conserva i suoi ricordi di famiglia. Quelli di lavoro, raccolti in quasi venti anni di attività, sono andati perduti nel 2012, quando un incendio gli ha completamente mandato in fumo lo spazio di lavoro inaugurato nel 1996. "Ricominciare non è stato semplice. Ma girare pagina a volte è inaspettatamente salutare", ci racconta il designer. "Così i miei collaboratori e io ci siamo trasferiti qui, in quella che è stata la mia casa materna". 180 mq di luce, affacciati su una delle vie più tipicamente milanesi della città: traffico discreto, facciata vestita di verde rampicante e interni ampi e luminosissimi. "Qui vivo circondato da poche cose: alcuni pezzi che ho disegnato più recentemente, come il tavolo Sunset di Paola Lenti, le sedie Cut di La Palma, la libreria Plain di Lema e la lampada a sospensione Canopy di Oluce". E sparso qua e là qualche piccolo cimelio: radio d'epoca e macchinine in miniatura degli anni Cinquanta. "Erano dei miei nonni, titolari della Safar, azienda che produceva apparecchiature radiofoniche", ricorda Francesco. Ma anche parti di cime arrotolate: gialle, azzurre, verdi. "Il mio lavoro parte dalla ricerca di materiali innovativi, ma anche da nuove e possibili opportunità applicative. Sono un velista e un motorista, amo il mare e quindi esplorarlo da punti di vista diversi è per me fonte di ispirazione. Così quando nel 1997 ho iniziato a collaborare con Paola Lenti, ho pensato di trasformare l'intreccio di scotte nautiche in tessuto. Non solo: mi affascinano le reti tridimensionali (o geotessili), che vorrei usare per le sedute da ufficio, e il cemento alleggerito (Ductal), per piani di tavoli e librerie. Mi piacciono le superfici materiche importanti, riconoscibili al tatto, ma anche la leggerezza". Sono quindi la curiosità e la passione, mista a un sano pragmatismo a guidare la mano progettuale di Francesco, sempre tesa alla ricerca di bellezza ed eleganza. Due concetti cardine alla base della sua idea di abitare domestico, che mai penalizza comfort e funzionalità. È sufficiente osservare le proporzioni e le dimensioni di sedute e imbottiti: sempre ampi, comodi, accoglienti. Ma anche componibili e personalizzabili nella scelta di colori e finiture, per esempio. "Mi piace offrire a chi sceglie ciò che disegno la possibilità di sentirsi parte del mio progetto. Un'attenzione che credo di aver mutuato dalla scuola svizzera. Perché è grazie al confronto che nasce e si consolida la propria identità. La mia? Eclettica e ricca". Il resto lo fanno carattere e attitudine personale. ●

[www.francescorota.com](http://www.francescorota.com)

